

**Eccellenze italiane**

Cronache

# «Le nostre vetrate nei grattacieli del mondo»

Rimini, il gruppo Focchi specializzato nella costruzione delle facciate: la Solar Carve Tower di New York l'ultimo gioiello a forma di diamante

 di **Andrea Oliva**  
 RIMINI

«Uno dei progetti più belli ai quali abbiamo partecipato è stato quello della Can of ham a Londra». Difficile per Maurizio Focchi, amministratore delegato del Gruppo Focchi, realtà riminese specializzata in facciate continue al servizio dell'architettura, scegliere il progetto più bello realizzato tra l'Italia, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. E fa sorridere che la scelta ricada sulla 'scatola di prosciutto' londinese «chiamata così per la sua particolare forma che ricorda agli inglesi la forma della scatola del prosciutto cotto venduto nel loro paese». E' un'opera architettonica nel cuore della city in un'area enorme ricavata dove fino agli anni '60 c'era una centrale elettrica a carbone rimasta abbandonata per decenni. «Il recupero dell'intera area è ancora in corso, ma per quanto ci riguarda è stato molto interessante lavorare recuperando in parte l'edificio esistente realizzato a suo tempo con mattoni faccia a vista, mantenendo pannelli in stile liberty al suo interno». Il Gruppo Focchi è l'esempio di come il made in Italy sia apprezzato all'estero.

**Come riuscite a confrontarvi nel mondo con concorrenti che hanno a disposizione risorse ben maggiori, migliaia di dipendenti e sedi sparse per il globo?**

«Con la qualità. Definirei il nostro prodotto ingegneria artigianale. Il nostro impegno non a caso si sviluppa in quei mercati nel mon-



Maurizio Focchi, patron dell'omonimo gruppo: alla sua destra la torre con la facciata prodotta dal gruppo riminese che da alcune settimane svetta a New York. Sotto Focchi, la torre di Milano e quella di Manchester

do dove viene richiesta una maggiore attenzione ai dettagli, al design e alla qualità con determinate richieste sui materiali e sulle loro caratteristiche. Ciò accade soprattutto in Gran Bretagna e ne-

**INGEGNERIA ARTIGIANALE**

**L'azienda sfida i colossi internazionali «Il segreto è puntare sulla qualità»**

gli Stati Uniti. In Medio Oriente e quei mercati vengono dominate dai colossi orientali, soprattutto cinesi».

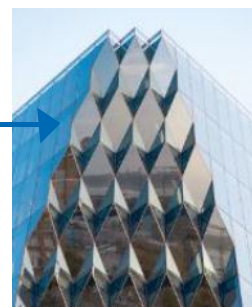
**A New York avete da poco completato la Solar Carve Tower, contraddistinta dalla sua facciata a forma di diamante sfaccettato, quanto sono importanti gli Stati Uniti per il vostro Gruppo?**

«E' un mercato vasto dove ci sono opportunità. D'altronde parlia-

mo dell'America patria dei grattacieli».

**Gravata dai dazi imposti da Trump.**

«Nel nostro campo i dazi c'erano anche prima, e pesano. Per stabilizzarsi in un mercato viene richiesta la presenza. Oggi abbiamo tre progetti a New York, la Solar Carve è stata completata. Stiamo pensando in futuro di cominciare a produrre alcune parti direttamente sul posto per essere sempre più presenti su quel mercato



e farlo comprendere ai progettisti. Inoltre si eliminerebbero il peso dei dazi e dei costi di trasporto. Comunque sia la nostra presenza nel riminese rimarrà. Negli ultimi tre anni siamo cresciuti davvero tanto, passando da 140 dipendenti a circa 300».

**Qual è il mercato più importante per voi?**

«Per noi è la Gran Bretagna, quasi il 70% della nostra attività è lì. Londra in primo luogo, ma negli ultimi anni sono molto attive le città di Birmingham. Liverpool e Manchester».

**Paura della Brexit?**

«I suoi effetti devono ancora mostrarsi».

**In Italia siamo fermi al palo?**

«C'è Milano, dove abbiamo realizzato la torre PWC. E' stato un progetto difficile per la particolarità della sua facciata con cellula curve. La città sta diventando una capitale europea calamitando investimenti stranieri. Ma se togliamo Milano non si vedono grandi opportunità in Italia. Anzi il divario tra Milano e il resto del Paese si sta ampliando sempre più»

© RIPRODUZIONE RISERVATA